



Allegato A) RELAZIONE TECNICO-ECONOMICA ILLUSTRATIVA

PROGETTO “REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DEI SITI NATURA 2000 GESTITI DALLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO” - CUP B59J21008160005

Progetto finanziato dal P.S.R. Marche 2014-2020 M.7-7.1 OPERAZIONE A “Predisposizione e aggiornamento piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000”.

PREMESSA

La Rete Natura 2000 è costituita da Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e da Zone di Protezione Speciale (ZPS), previsti rispettivamente dalle comunitarie “Direttiva Habitat” (Dir. 92/43/CEE) e “Direttiva Uccelli” (Dir. 79/409/CEE aggiornata in Dir. 2009/147/CE).

Il complesso dei Siti Natura 2000 della Provincia di Pesaro e Urbino è stato istituito con la finalità di salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat, art. 2). Tale obiettivo deve essere perseguito attraverso l'applicazione di misure per il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di interesse comunitario, considerando anche le esigenze economiche, sociali e culturali, nonché le particolarità regionali e locali.

La costituzione di una rete ecologica europea (Rete Natura 2000) prevede la tutela coerente di habitat sia naturali che seminaturali, introducendo e sottolineando il principio della conservazione della biodiversità attraverso l'integrazione della tutela di habitat e specie con le attività economiche e con le esigenze sociali e culturali delle popolazioni.

La Direttiva prevede che gli Stati membri adottino, nei Siti Natura 2000, delle “Misure di conservazione” e all'occorrenza dei “Piani di gestione” per evitare il degrado degli habitat e la perturbazione delle specie. Le misure sono elaborate nella loro forma definitiva, nel rispetto:

- a) delle linee guida per la gestione dei siti di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 settembre 2002 (Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000);
- b) dei criteri minimi uniformi statali atti a garantire la coerenza ecologica e l'uniformità della gestione sul territorio nazionale, e a quanto disposto dalla normativa comunitaria e statale di recepimento;
- c) degli indirizzi metodologici per la predisposizione delle misure di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000 (DGR n. 447 del 15/03/2010).

Per quanto riguarda la gestione delle aree della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 24 della L. R. 12 giugno 2007, n. 6, la competenza è:

- a) degli enti di gestione delle aree naturali protette di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, ed alla L.R. 28 aprile 1994, n. 15, per i siti o per le porzioni dei medesimi ricadenti all'interno del perimetro delle aree naturali medesime;

“b) delle Comunità montane per i siti o per le porzioni dei medesimi ricadenti all'interno del perimetro amministrativo delle Comunità montane medesime.

Per le porzioni dei siti ricadenti all'esterno del perimetro delle aree naturali protette e delle Comunità montane, la gestione è di competenza della Provincia; mentre la gestione dei siti di competenza di due o più enti gestori avviene d'intesa fra gli enti interessati limitatamente alle funzioni di cui alle lettere a) e d) del comma 3 tenendo conto della superficie gestita da ciascun ente.

Il Bando PSR 2014-20 Misura 7 - Sottomisura 7.1 Operazione A “Predisposizione e aggiornamento Piani Gestione dei Siti della Rete Natura 2000”, assegna un contributo finanziario quantificabile in base alla superficie complessiva dei territori dei siti interessati e prevede la presentazione di un'unica domanda di sostegno e dunque la redazione di un unico progetto per



tutti i Siti da sottoporre a pianificazione.

OGGETTO DEL SERVIZIO

Il servizio oggetto della presente relazione riguarda la redazione, secondo quanto previsto dalle Direttive "Habitat" (CEE 92/43/CEE) e "Uccelli" (79/409/CEE), dei Piani di Gestione dei siti di Rete Natura 2000 riuniti in un unico Ambito di Pianificazione, sottoposto alla gestione esclusiva dell'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino. Tali siti, la cui superficie complessiva ammonta a **5.396,72** ettari (ha) sono riportati nella seguente tabella:

Siti di Rete Natura 2000 interessati dai Piani di Gestione

Codice	Denominazione sito	Superficie (ha)
ZSC IT5310008	Corso dell'Arzilla	326,74
ZSC IT5310009	Selva di S. Nicola	5,65
ZSC IT5310013 ZPS IT5310027	Mombaroccio Mombaroccio e Beato Sante	2.809,74 (al netto della sovrapposizione)
ZSC IT5310015 ZPS IT5310028	Tavernelle sul Metauro Tavernelle sul Metauro	1.484,06 (al netto della sovrapposizione)
ZSC IT5310022 ZPS IT5310022	Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce	771,00 (al netto della sovrapposizione)
Totale superficie di territorio soggetta a Pianificazione: ha 5.397,19		

Per quanto riguarda la Sottomisura 7.1, l'importo massimo di contributo finanziabile per ogni domanda di partecipazione al Bando è legato alla superficie dei territori dei siti Natura 2000 di competenza del soggetto richiedente, in accordo con quanto riportato nella seguente tabella:

Superficie minima (ha)	Superficie massima (ha)	Massimale (€)
0>	<1.000	15.000,00
1.000≥	<4.000	25.000,00



4.000≥	<7.500	30.000,00
7.500≥	<15.000	40.000,00
15.000≥		60.000,00

La superficie totale dei siti gestiti dalla Provincia di Pesaro e Urbino, per i quali s'intende procedere all'elaborazione dei Piani di Gestione, ammonta a **5.397,19** ettari, è possibile beneficiare, da parte della Regione Marche, di un importo massimo ammissibile di progetto pari a € 30.000 (IVA compresa).

3) OBIETTIVI

I Piani di Gestione hanno la finalità di regolamentare l'uso del territorio in modo da "assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e seminaturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario".

Il Piano di Gestione ha l'obiettivo di salvaguardare l'efficienza e la funzionalità ecologica degli habitat e/o specie per i quali il sito è stato individuato contribuendo così, a scala locale, a realizzare le finalità generali della Direttiva Comunitaria. Per tale motivo il piano di gestione dovrà comporsi di una dettagliata analisi delle caratteristiche ambientali e dell'uso antropico dei luoghi in relazione alla necessità di mantenere in uno stato soddisfacente di conservazione gli habitat, gli habitat di specie e le specie.

I Piani di Gestione, insieme agli altri strumenti di governo del territorio, contribuiscono a garantire la tutela e la valorizzazione dei sistemi ambientali in un'ottica di sviluppo locale sostenibile. La loro redazione dovrà essere finalizzata, oltre che a un aggiornamento e potenziamento delle misure di conservazione dei tipi di "habitat naturali e degli habitat delle specie" di interesse comunitario, anche all'individuazione di tipologie di azioni di valorizzazione (compatibili con la tutela del sito) che potrebbero essere sostenute, dal punto di vista economico, attraverso strumenti di finanziamento pubblico da parte di Enti comunitari, nazionali o regionali.

Per quanto riguarda i siti di Rete Natura gestiti dall'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino con la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 10/2016 è stata formalizzata l' "*Adozione in via definitiva delle Misure di Conservazione dei Siti di Importanza Comunitaria di competenza della Provincia di Pesaro e Urbino: IT5310006 - Colle S. Bartolo; IT5310007 - Litorale della Baia del Re; IT5310008 - Corso dell'Arzilla; IT5310009 - Selva di S. Nicola; IT5310012 - Montecalvo in Foglia; IT5310013 - Mombaroccio; IT5310015 - Tavernelle sul Metauro; IT5310016 - Gola del Furlo; IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla Foce - Art. 24, L.R. 6/2007*". Successivamente le stesse misure sono state approvate dalla Regione Marche con D.G.R. n. 658 del 27/06/2016 ad oggetto: "*Dir. 92/63/CEE. DPR n. 357/97. L.R. n. 6/2007. Approvazione delle Misure di conservazione dei Siti di Importanza Comunitaria IT5310006 - Colle S. Bartolo; IT5310007 - Litorale della Baia del Re; IT5310008 - Corso dell'Arzilla; IT5310009 - Selva di S. Nicola; IT5310012 - Montecalvo in Foglia; IT5310013 - Mombaroccio; IT5310015 - Tavernelle sul Metauro; IT5310016 - Gola del Furlo; IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce*".

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO



I contenuti dei Piani di Gestione sono disciplinati dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 03/09/2002 (G.U. della Repubblica Italiana n. 224 del 24/09/2002) e dal "Manuale per la Gestione dei Siti Natura 2000" pubblicato dal Ministero per la Tutela dell'Ambiente e del Mare - Direzione Protezione della Natura.

I Piani di Gestione delle Marche devono essere articolati secondo quanto indicato dalla DGR n. 447 del 15/03/2010 LR n. 6/2007 - DPR n. 357/1997 - Adozione delle linee guida regionali per la predisposizione delle misure di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000. Pubblicata nel BURM n. 28 del 26 marzo 2010.

La descrizione fisica del sito riguarderà l'inquadramento territoriale, il clima regionale e locale, la geologia e geomorfologia, il substrato pedogenetico e suolo, idrologia, ecc.

La descrizione biologica del sito dovrà essere incentrata sulle specie e sugli habitat (o quando ciò sia sensato dal punto di vista gestionale, su raggruppamenti di habitat) per i quali il sito è stato individuato.

La descrizione socio-economica del sito identifica i fattori esistenti o potenziali che si suppone possano influenzare (positivamente o negativamente) la conservazione degli habitat e delle specie di interesse presenti nel sito. Di importanza riveste la descrizione dei valori archeologici, architettonici e culturali presenti nel sito, comprese le sistemazioni agrarie e forestali tradizionali, la cui tutela si suppone possa interagire con la conservazione degli habitat e delle specie di interesse presenti nel sito.

Anche il paesaggio assume un'importanza del tutto particolare in quanto, dopo la firma della Convenzione europea del paesaggio (Firenze, ottobre 2000), la rete dei paesaggi europei sarà la prossima tappa per la conservazione della diversità biologica e culturale. Il paesaggio non è valutato in termini esclusivamente percettivi, ma considerato come sintesi delle caratteristiche e dei valori fisici, biologici, storici e culturali. Poiché le popolazioni animali e vegetali e gli habitat presenti all'interno del sito rappresentano una unità gestionale che non può essere considerata isolata rispetto ad un contesto territoriale più ampio, è necessario individuare un'area circostante in cui indagare determinate caratteristiche, funzionalmente collegate al sito.

Una volta individuati i fattori di maggior impatto, dovranno essere formulati gli obiettivi gestionali generali e quelli di dettaglio, per mettere a punto delle strategie gestionali di massima e delle specifiche azioni da intraprendere, unitamente ad una valutazione dei costi che devono supportare tali azioni e dei tempi necessari per la loro realizzazione.

L'esecuzione del servizio di redazione dei Piani di Gestione dovrà essere articolato secondo tre fasi principali

- **Quadro conoscitivo**
- **Quadro valutativo**
- **Quadro propositivo**

Quadro Conoscitivo

Dovranno essere realizzate specifiche indagini riguardanti gli aspetti fisici, biologici ed ecologici, paesaggistici, socio-economici, storico-culturali. Partendo dalla verifica bibliografica e documentale disponibile, si dovranno effettuare analisi di foto interpretazione e di raccolta dati sul campo in termini quantitativi e qualitativi, in ognuna delle quattro stagioni dell'anno per ciascun habitat e specie di particolare interesse conservazionistico. Questa prima fase conoscitiva permette la costruzione di un quadro il più possibile completo e aggiornato sulla presenza e la distribuzione di specie e habitat che hanno motivato la designazione degli specifici siti di Rete Natura 2000.



Per ottenere una conoscenza approfondita del territorio sarà necessario raccogliere dati relativi ai valori fisici, storici e culturali; a questo proposito sarà utile:

- integrare le conoscenze geologiche e idrogeologiche;
- analizzare le variabili socio-economiche, con l'intento di evidenziare eventuali criticità e potenzialità, sia in termini di squilibri che di sviluppo, in relazione alle modalità di fruizione/utilizzo del territorio, sia con finalità economica che ricreativa;
- analizzare l'assetto forestale e zootecnico, con una particolare attenzione agli interventi di utilizzazione boschiva, zootecnica e agricola, in modo da valutare se sono compatibili con le peculiarità naturalistiche dei siti Natura 2000;
- procedere all'inventario di eventuali beni archeologici, storici e di particolare interesse culturale, la cui gestione e fruizione possono interagire con tutela degli habitat

Quadro Valutativo

Dovranno essere effettuate una serie di valutazioni riguardanti specifici aspetti naturalistici, tra cui:

- valutazione delle esigenze ecologiche di specie e habitat, partendo dalle conoscenze scientifiche esistenti, integrandole con dati raccolti sul campo;
- valutazione dello stato di conservazione di specie e habitat locali, applicando i criteri della Direttiva Habitat;
- individuazione di minacce e fattori di impatto e rappresentazione di scenari futuri, costruiti su elementi misurabili;
- individuazione di misure specifiche di conservazione, scaturite dal confronto con i seguenti fattori: minacce e fattori di impatto / esigenze ecologiche di specie e habitat / attività economiche locali e/o di fruizione. Tali misure dovranno essere elaborate nella prospettiva di garantire l'eliminazione o la mitigazione di eventuali criticità, in modo da perseguire una gestione del territorio favorevole alla conservazione dei siti (in ottemperanza della Direttiva 92/43/CEE).

Quadro Propositivo

Dovranno essere pianificati degli specifici programmi di monitoraggio a fini gestionali, riguardanti le specie e gli habitat, in modo da prevedere per le diverse popolazioni biologiche, i tempi, le modalità di monitoraggio, le procedure di valutazione dei risultati. Tale quadro permetterà di verificare l'efficacia di tali misure specifiche di gestione, permettendo eventuali correzioni, integrazioni o aggiornamenti, soprattutto in considerazione della pressione antropica esercitata sui singoli siti.

Per maggiori dettagli sull'esecuzione e i contenuti del servizio di redazione dei Piani di Gestione, oggetto di questa relazione tecnica, si rimanda a quanto riportato nel Capitolato speciale descrittivo e prestazionale (art. 4 – Descrizione del Servizio)

ITER PROCEDURALE DEI PIANI DI GESTIONE

Le risorse necessarie all'affidamento del servizio di redazione dei Piani di Gestione saranno assegnate alla stazione appaltante a seguito dell'approvazione da parte della Regione Marche della domanda di sostegno finanziario, riferibile al Bando PSR 2014-20 Misura 7.1 Operazione A "Predisposizione e aggiornamento Piani Gestione dei Siti della Rete Natura 2000".

I Piani di Gestione, prima della loro adozione definitiva, dovranno essere condivisi dai soggetti portatori di interesse (stakeholder) presenti sul territorio, nonché acquisire tutti i pareri in materia ambientale prescritti dalla legge. Gli stakeholder possono essere rappresentati da una



persona, un gruppo di persone, un ente, un'organizzazione, un'azienda o chiunque abbia un interesse nella conservazione e nella gestione della risorsa Natura 2000. Possono essere considerati stakeholder anche gli abitanti locali, le associazioni locali, le attività produttive, gli enti, le associazioni ambientaliste, i sindacati, gli operatori turistici, ecc. I vari portatori di interesse parteciperanno attivamente al processo di analisi e alla definizione delle strategie di conservazione da adottare nell'ambito del Piano, discutendo ed integrando il loro punto di vista, le aspettative, le problematiche e le conoscenze, favorendo un processo di condivisione ed apprendimento sociale dei partecipanti riguardo la modalità di gestione. Tra questi, gli agricoltori rivestiranno un ruolo di particolare importanza, in ragione della loro fondamentale attività di gestione del territorio. Dovrà pertanto essere garantito il loro coinvolgimento, nella definizione delle misure di conservazione attinenti le attività agricole e la gestione del territorio, in specifici incontri dedicati a queste tematiche.

Prima di procedere quindi alla fase di approvazione formale prevista, il gruppo di stakeholder dovrà pronunciarsi sulla strategia di conservazione da adottare nell'ambito del Piano di Gestione.

I Piani di Gestione dovranno essere adottati in via definitiva da parte della Provincia di Pesaro e Urbino, in qualità di Ente di gestore, ai sensi dell'articolo n. 24 della Legge Regionale n. 6 del 12 giugno 2007, e successivamente approvati dalla Regione Marche, ai sensi del comma 5 dell'articolo 24 della medesima legge. L'adozione dei Piani, una volta redatti, rimane in capo ai singoli Enti gestori in relazione al territorio di propria competenza, in accordo con le modalità previste dalla L.R. 6/2007 e successive modificazioni ed integrazioni.

Normativa relativa alla gestione dei siti facenti parte di Rete Natura 2000 e di competenza della Provincia di Pesaro e Urbino

Comunitaria

- Direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979 e successive modificazioni.
- Direttiva 92/43/CEE del 21/05/1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche;
- Direttiva 2009/147/CE del 30/09/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

Nazionale

- D.P.R. 08/09/1997, n. 357 avente ad oggetto *"Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"*;
- D.M. 03/09/2002 - *"Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000"*.
- D.P.R. 12/03/2003, n. 120: *"Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"*.

Regionale

- D.G.R. n. 60 del 29.01.2007 - DPR 357/97 - Definizione di misure di conservazione generali per le zone di protezione speciale di cui alla Direttiva 79/409/CEE e per i siti di importanza comunitaria di cui alla direttiva 92/43/CEE - *"Modifiche e integrazioni della D.G.R. n. 1277/2006"*.
- D.G.R. n. 482 del 14.05.2007 - *"Modifiche ed integrazioni della D.G.R. n. 60/2007 contenente misure di conservazione generali per le zone di protezione speciale e per i siti di importanza comunitaria"*.
- L.R. n. 6 del 12/06/2007, Capo III il quale disciplina le procedure per l'individuazione e la gestione dei siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS);

Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 tel. 0721.359.2468/2479- fax 0721.359.2762

Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it

e-mail: affarigiuridici@provincia.ps.it – <http://www.provincia.ps.it>



- Legge regionale 12 giugno 2007, n. 6. *“Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 14 aprile 2004, n. 7, 5 agosto 1992, n. 34, 28 ottobre 1999, n. 28, 23 febbraio 2005, n. 16 e 17 maggio 1999, n. 10. Disposizioni in materia ambientale e di rete Natura 2000”*.
- D.G.R. n. 1471 del 27/10/2008 ad oggetto: DPR 357/97 - Decreto ministeriale 17 ottobre 2007.
- **D.G.R. n. 658 del 27/06/2016** ad oggetto: *“Dir. 92/63/CEE. DPR n. 357/97. L.R. n. 6/2007. Approvazione delle Misure di conservazione dei Siti di Importanza Comunitaria IT5310006 - Colle S. Bartolo; IT5310007 - Litorale della Baia del Re; IT5310008 - Corso dell'Arzilla; IT5310009 - Selva di S. Nicola; IT5310012 - Montecalvo in Foglia; IT5310013 - Mombaroccio; IT5310015 - Tavernelle sul Metauro; IT5310016 - Gola del Furlo; IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce, adottate dalla Provincia di Pesaro e Urbino in qualità di ente di gestione”*.